



Più benessere e valore
per i suini bio

L'allevamento dei suini bio diventa sempre più impegnativo. Il settore e il mercato sono in piena evoluzione. Il FiBL offre sostegno con diversi progetti.

È una sfida: i suini bio devono essere allevati e nutriti rispettando le risorse e le specie. Al tempo stesso, per quel che riguarda la qualità della carcassa, è indispensabile soddisfare i severi requisiti dei macelli. Inoltre non mancano certo le richieste da parte dei consumatori. Non da ultimo le aziende hanno la necessità di trarre profitto dall'allevamento di suini bio. I produttori e le produttrici si trovano così nel bel mezzo di tutte queste sollecitazioni. Il FiBL sostiene il settore nello sviluppo di soluzioni valide e sostenibili attraverso progetti di ricerca e consulenza.

Un tema di grande attualità è l'alimentazione al 100 % bio, che da quest'anno è obbligatorio. L'obiettivo, dichiarato da tempo dalla Confederazione e da Bio Suisse, è alimentare i suini bio, come i ruminanti, esclusivamente con foraggio bio. A tale scopo, sotto la guida del FiBL è stato realizzato un ampio progetto insieme agli operatori e ad altri istituti di ricerca, per studiare i rischi e le soluzioni di un'alimentazione al 100 % bio (pagina 6).

Il maiale valorizza gli avanzi

Anche la concorrenza con l'alimentazione umana è significativa quando si parla di foraggio per i suini bio. Il ruolo tradizionale dei maiali in fattoria è quello di valorizzare gli avanzi. Tuttavia, oggi è possibile foraggiarli con gli scarti e i sottoprodotti della produzione alimentare solo in misura limitata. Inoltre, la logistica e la tracciabilità sono una sfida, soprattutto per le aziende bio. In tal senso, le imprese di trasformazione e quelle agricole dovrebbero lavorare a stretto contatto.

Tale collaborazione è alla base del progetto «Gemüeschwein». L'organizzazione di produttori bio Terraviva cercava un'alternativa agli impianti di biogas per i propri scarti vegetali. Ne è scaturita una sperimentazione per il foraggiamento dei suini da ingrasso con scarti di frutta e verdura, che il FiBL ha condotto con il supporto di Bio Suisse nell'azienda bio Schwand a Münsingen BE. Alcuni maiali sono stati nutriti con circa un chilogrammo di frutta e verdura al giorno per capo. I primi risultati mostrano che, sebbene la crescita risulti un po' più lenta, gli scarti vegetali possono senz'altro sostituire parte del mangime concentrato.

Per saperne di più sui comportamenti

Acquisire nuove conoscenze sul comportamento naturale dei suini e veicolarne una migliore immagine: sono questi gli obiettivi del progetto didattico e di ricerca «SchweinErleben», al quale partecipano la fondazione Albert Koechlin e il FiBL. A questo scopo, un gruppo di maiali viene tenuto in un grande recinto collegato al bosco presso il Panoramahof di Meggen LU e osservato da vicino tramite telecamere. Le nuove conoscenze sui processi comportamentali indisturbati contribuiranno, tra l'altro, a ricavare utili indicazioni per un allevamento rispettoso della specie. Il progetto vuole inoltre dar risalto al maiale quale animale intelligente e interessante nonché presentarlo al pubblico. Ciò dovrebbe altresì contribuire a rivalutare la carne di maiale come prodotto di valore. Tra le altre cose, il Museum Luzern organizza eventi per le scolaresche di tutte le età. L'interesse è molto grande, 40 classi si sono già prenotate per le visite guidate.

La fine della vita dei suini è oggetto di un progetto di consulenza sull'abbattimento in azienda. Dal 2020 questo è consentito è consentito previa autorizzazione. Nel frattempo l'interesse delle aziende per l'abbattimento in azienda è cresciuto, evitando così il trasporto al macello. Il FiBL sostiene e consiglia le aziende agricole nella sua attuazione (vedi riquadro). *Mirjam Holinger, FiBL*



La situazione di mercato dei suini bio

Il mercato dei suini sta attraversando momenti turbolenti. Mentre il mercato convenzionale ha sfiorato un crollo totale lo scorso autunno, il mercato dei suini bio è confrontato con il problema dell'alimentazione al 100 % bio introdotta dall'Ufficio federale dell'agricoltura UFAG (pagina 6). Nonostante queste difficoltà, grazie alla buona collaborazione del settore dei suini bio sono state adottate misure temporanee per stabilizzare la produzione e il mercato. Tuttavia, è evidente che l'alimentazione al 100 % bio comporta costi aggiuntivi. Nel contempo il prezzo indicativo per i suini bio resta sui livelli degli anni precedenti. Anche la situazione di mercato è stabile. Una normale offerta nella media è corrisposta da un'analoga domanda. Per la seconda metà dell'anno l'intero settore, dai produttori agli acquirenti, è chiamato a stabilire soluzioni a lungo termine per l'alimentazione al 100 % bio. *Luca Müller, Bio Suisse*

Uccisione in azienda per maiali, pecore e capre

Il FiBL offre supporto e consulenza alle aziende che praticano o sono interessate all'abbattimento di suini in fattoria. È inoltre alla ricerca di aziende che intendono abbattere le proprie pecore e capre sul posto. Gli interessati sono invitati ad annunciarsi.

→ Anna Jenni, Gruppo detenzione & selezione animale, FiBL
anna.jenni@fibl.org
Tel. 062 865 17 13

A marzo 2023 le scrofe del progetto «SchweinErleben» si sono insediate al Panoramahof a Meggen LU. A fine maggio hanno dato alla luce i loro suinetti. *Foto: Otto Holzgang / ohowerk.com*

Solo foraggio bio nel porcile

L'alimentazione 100 % bio è giunto nei porcili accompagnato da varie sfide. Per evitare deduzioni PUFA occorrono compromessi.

Da gennaio di quest'anno tutti i suini bio vanno nutriti esclusivamente con foraggio bio. Ad eccezione dei suinetti: fino al 2026 sarà consentito somministrare loro un 5 per cento di proteine di patate convenzionali. Fino alla fine del 2021 nelle aziende Gemma ciò era permesso anche per l'ingrasso. Le proteine di patate hanno un profilo aminoacidico adatto alla preparazione di un mangime che ben soddisfa il fabbisogno proteico dei maiali. Tuttavia, di qualità bio sono disponibili solo in quantità ridotte.

La conversione ha dunque causato diversi disagi sia ai produttori sia agli acquirenti che alla ricerca. A tal proposito dal 2017 al 2020 il progetto interdisciplinare «Bioschwein 100.0» ha esaminato il foraggiamento dei suinetti e dei suini da ingrasso, la lavorazione, l'analisi sensoriale e il comportamento dei consumatori. Nel progetto e nella sua pianificazione sono stati coinvolti i mangimifici, le aziende di trasformazione e la comunità d'interessi Bioschweine Schweiz (IG BSS).

Nei suinetti alimentati al 100 % bio non sono stati riscontrati effetti negativi sulla loro salute e le loro prestazioni. L'abbandono delle proteine di patate convenzionali procede però

ancora con un certo ritardo a causa della scarsa disponibilità di componenti proteici di alta qualità.

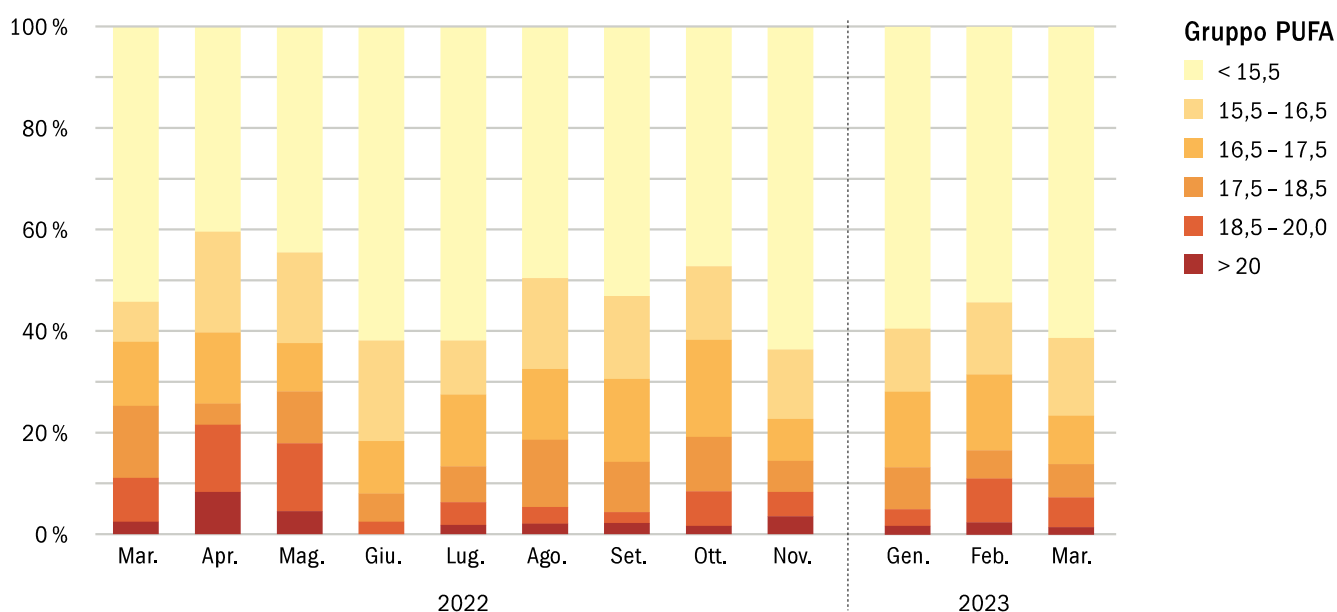
Nei suini da ingrasso le indagini hanno riguardato in particolare gli effetti del foraggiamento sui valori PUFA e sui prodotti trasformati. I PUFA sono gli acidi grassi polinsaturi, che nel grasso di maiale non dovrebbero superare un certo limite in base alla qualità della lavorazione. È stato possibile dimostrare che il contenuto di PUFA aumenta di circa due punti percentuali con un'alimentazione 100 % bio, ma la qualità della lavorazione di fronte a un valore PUFA nel grasso del 18,3 per cento non si riduce. Anche nei test con le consumatrici e i consumatori i prodotti hanno ottenuto buoni risultati, senza alcuna limitazione. I risultati dettagliati del progetto sono disponibili su bioactualites.ch (vedi riquadro).

Valori PUFA dopo il cambiamento

Al termine del progetto, è stato possibile concordare con gli acquirenti un adeguamento della tabella delle deduzioni. Bio Suisse, in accordo con IG BSS, aveva stabilito che l'alimentazione al 100 % bio fosse un'alta priorità per la credibilità e che la conversione sarebbe dovuta avvenire già nel 2022, in vista della sua introduzione sul piano normativo nel 2023.

Il grafico mostra l'andamento dei dati PUFA per i due grandi acquirenti Bell e Micarna da marzo 2022 a marzo 2023. I primi mesi sono stati difficili, con molte partite di macellazione che rientravano nella fascia di deduzione. È stato necessario adeguare i mangimi e modificare nuovamente la tabella di calcolo per sgravare i produttori.

Valori PUFA nelle partite di macellazione



I valori PUFA, ossia degli acidi grassi polinsaturi, in tutte le partite di macellazione di Bell e Micarna da marzo 2022 a marzo 2023 (mancano i dati di dicembre 2022). Nel corso dei mesi le elevate deduzioni hanno potuto essere ridotte. Fonte: FiBL



I maiali da ingrasso bio vanno nutriti solo con foraggio bio.

Tabella delle deduzioni per valori PUFA più elevati

Deduzione in Fr. per kg di peso alla macellazione per i suini bio

PUFA	Deduzioni ordinarie ¹	1.3.22 – 1.3.24 ²	18.4.22 – 1.10.22 ³	2.10.22 – 2.10.23 ⁴
15,6 – 16,5	-.10	Fr. -.01	Fr. -.01	Fr. -.01
16,6 – 17,5	-.40	Fr. -.10	Fr. -.05	Fr. -.05
17,6 – 18,5	1.—	Fr. -.50	Fr. -.10	Fr. -.40
18,6 – 19,5	1.—	Fr. -.70	Fr. -.15	Fr. -.70
ab 19,6	1.—	Fr. 1.—	Fr. -.15	Fr. -.70

¹convenzionali ²stabilite inizialmente in base al progetto

³introdotte per un breve periodo ⁴in vigore

La situazione è migliorata costantemente nel corso dell'anno. A marzo 2023 poco più del 60 per cento delle partite era senza deduzioni. Il 25 per cento rientrava nella categoria più bassa (da 1 a 5 centesimi). Tuttavia, il 14 per cento si trovava ancora nella fascia tra i 40 e i 70 centesimi, finanziariamente one-

rosa. L'ottimizzazione del mangime al fine di ottenere valori PUFA inferiori al limite di deduzione porta a guadagni giornalieri inferiori. Nel progetto «Bioschwein 100.0» si trattava di 50 grammi per capo al giorno. Tale compromesso implica più foraggio ed è il prezzo da pagare per soddisfare i requisiti degli acquirenti. Bio Suisse prevede la possibilità di mantenere l'attuale tabella delle deduzioni e ne discuterà con gli acquirenti.

Consulenza per il cambio di foraggio

Dall'autunno 2022, Bio Suisse e FiBL offrono un servizio di consulenza a sostegno delle aziende suinicole bio nel passaggio all'alimentazione al 100% bio. L'attenzione si concentra soprattutto sui valori PUFA (eccessivamente) elevati, ma possono essere esaminati anche problemi legati alla salute degli animali e alle prestazioni dei suini da ingrasso. Dopo un accurato esame telefonico, le ricette vengono analizzate e discusse in collaborazione con i mangimifici. Se richiesta, si effettua anche una visita in loco per esaminare altri fattori di influenza specifici dell'azienda. La consulenza viene fornita in collaborazione con Peter Stoll, esperto di alimentazione suina e ricercatore per Agroscope oggi in pensione. Le aziende interessate a una consulenza individuale possono contattare l'esperta di suini Mirjam Holinger presso il FiBL (vedi riquadro).

Barbara Früh e Mirjam Holinger, FiBL



Risultati del progetto, promemoria e contatti

Risultati dettagliati del progetto «Porc bio 100.0»:

www.bioactualites.ch > Élevages > Porcins > Alimentation 100% bio (FR e DE)

Promemoria «Affouragement 2023: Directives de Bio Suisse»

shop.fibl.org > no. art. 1399 (FR), no. art. 1389 (DE)

→ Mirjam Holinger, co-responsabile gruppo Detenzione & selezione animale, FiBL

mirjam.holinger@fibl.org

Tel. 062 865 72 24

«È importante ottenere prezzi che coprano i costi»

Andreas Bracher è presidente della comunità d'interessi Bioschweine Schweiz (IG BSS) e contadino Gemma ad Alchenstorf BE.

Come si pone l'IG BSS riguardo l'alimentazione al 100% bio?

Andreas Bracher: Alcuni dei membri ritengono che l'alimentazione al 100% bio sia importante ai fini di un allevamento suino bio coerente. Per questo motivo e considerate le normative in vigore, difficilmente modificabili, in occasione dell'assemblea generale del dicembre 2022 l'IG BSS ha deciso di seguire questa linea. A condizione però che si migliorino i mangimi. Questo perché la produzione comporta grandi

sfide e in alcuni casi grosse perdite finanziarie.

Quali sono le sfide da affrontare?

Oltre ai livelli più elevati di PUFA, la sfida più grande è il maggior quantitativo di mangime necessario e i costi che ne conseguono. Alcune aziende notano anche un impatto negativo sulla salute degli animali. Per analizzare questo aspetto, il FiBL sta conducendo un'indagine in tutti gli allevamenti di suini da ingrasso bio.

Quali sono, a suo avviso, le possibili soluzioni per il futuro?

Sarà importante mantenere l'attuale tabella delle deduzioni PUFA anche

dopo ottobre e ottenere dei prezzi che coprano i costi. Come già detto, abbiamo anche bisogno di mangimi migliori. A questo proposito occorre intensificare la ricerca di alternative, quali ad esempio i sottoprodotti dell'industria alimentare. E per diversi componenti si dovrebbe valutarne l'approvazione per l'agricoltura bio, ad esempio le farine animali, le farine di pesce, le proteine degli insetti o gli acidi organici utili a prevenire le malattie alimentari. Questi ultimi sono consentiti in altri settori agricoli bio.

Intervista:

Theresa Rebholz

